

La sortita del Carroccio imbarazza il Pdl e fa discutere An

ROMA. Tocca al sottosegretario al ministero degli Interni, **Alfredo Mantovano**, rispondere alla valanga di critiche. L'imbarazzo è palpabile. La mossa della Lega coglie tutti di sorpresa nessuno ne aveva mai sentito parlare. Mantovano replica con fermezza ai rilievi di Livia Turco, di Paolo Ferrero. «Gli esponenti dell'opposizione che polemizzano sulla proposta della Lega di far pagare un ticket agli immigrati - spiega - sembrano aver dimenticato che il permesso di soggiorno o il rinnovo già oggi costano oltre 72 euro». Non una parola da **Mantovano** sulla fideiussione, vero oggetto del contendere, al centro della polemica tra il presidente della Camera e i lumbard, la fideiussione che il Carroccio vorrebbe imporre agli extracomunitari che intendono aprire una partita Iva in Italia. Ma proprio su questo versante oggi si è consumato lo scontro interno alla maggioranza.

An non ha digerito il tentativo del Carroccio di forzare la mano. Il ministro Alfredo Ronchi è stato categorico: «La fideiussione è una enorme stupidaggine se non una follia». E comunque - aggiunge - il tema «così come è stato concepito è inaccettabile, anche perché non è mai stato affrontato in Consiglio dei Ministri».

I telefoni sono stati roventi per tutto il giorno. Fino a quando i relatori al provvedimento anticrisi non hanno chiarito che gli emendamenti della Lega non erano stati avallati dall'esecutivo. E non potevano esserlo. A spiegare le ragioni Filippo Berselli, presidente della Commissione giustizia di palazzo Madama. «Cosa c'entrano gli immigrati con il decreto anticrisi - si chiede Berselli - gli emendamenti non sono ammissibili». «Sull'immigrazione -

aggiunge - c'è un disegno di legge che l'aula inizierà a votare martedì prossimo». E ancora: «Imporre la fideiussione di diecimila euro solo agli extracomunitari regolari che vogliono aprire una partita Iva sarebbe in netto contrasto con l'articolo 3 della Costituzione. È incostituzionale».

L'aumento del costo per il rinnovo del permesso di soggiorno è già inserito nel pacchetto in discussione al Senato. Il contributo - spiega **Mantovano** - sarà fissato di concerto tra il ministero dell'Economia e quello dell'Interno e i proventi serviranno a finanziare un fondo rimpatri per riportare gli immigrati clandestini nei Paesi di origine o provenienza e per destinare risorse in più per velocizzare le pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi». Anche in questo caso a palazzo Madama la Lega ha presentato un emendamento che mira a portare a 200 euro il costo del permesso e del rinnovo, ovvero 130 euro in più rispetto a quello che costa oggi.

Il Carroccio difende con fermezza la sua iniziativa. Il capogruppo alla Camera, Roberto Cota considera la proposta di buon senso. Mentre l'estensore del discusso emendamento Claudio D'Amico, nel rispondere al presidente della Camera, tiene a precisare che si tratta semplicemente di una soluzione «per evitare che i costi per la gestione dell'immigrazione ricadano solo sulla fiscalità generale». La tassa governativa proposta da D'Amico in realtà porterebbe nelle casse dello Stato appena 200 milioni di euro. Diverso il discorso relativo alla fideiussione: sarebbero molti di più. Ma verrà definitivamente accantonata. «Sarebbe incostituzionale», ribadisce Berselli. Il Carroccio non può aggiungere altro.

e.r.

Mantovano nelle vesti di pompiere Cota insiste: tassa di buon senso

*La stroncatura
di Berselli:
incostituzionale
una fideiussione
riservata soltanto
agli stranieri*

*E al Senato pende
la richiesta
del partito di Bossi
di aumentare
il costo del rinnovo
dei permessi*

